CITTÀ di PINEROLO

FONDAZIONE PIEMONTE DAL VIVO
CIRCUITO REGIONALE MULTIDISCIPLINARE

MiBACT Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

REGIONE PIEMONTE

Stagione Teatrale 2019/2020 ***Spettacolo In Abbonamento***

Venerdì 6 Marzo 2020

Ore 21,00 Teatro Sociale di Pinerolo

In Nome del Padre

di e con Mario Perrotta

consulenza alla drammaturgia Massimo Recalcati

CREDITS: LUIGI BURRONI

Platea **Intero Euro 22,00 - Ridotto Euro 19,00** ***Galleria*** **Intero Euro 20,00 – Ridotto Euro 17,00**
Loggione **Intero Euro 10,00 Ridotto Euro 5,00**
Speciale Giovani fino a 28 anni Euro 10,00 in tutti i settori per gli spettacoli in abbonamento

Vendita biglietti: Turismo Torino e Provincia Ufficio di Pinerolo Via Duomo, 1 – Tel. 0121-795589 ON-LINE sul sito www.vivaticket.it, presso i suddetti uffici e il giorno stesso dello spettacolo dalle ore 19,30 presso la biglietteria del Teatro Sociale INFO: Comune di Pinerolo – tel. 0121.361271/3

IN NOME DEL PADRE

Durata dello spettacolo 80 minuti circa (atto unico)

uno spettacolo di Mario Perrotta
consulenza alla drammaturgia Massimo Recalcati
collaborazione alla regia Paola Roscioli
aiuto regia Donatella Allegro
costumi Sabrina Beretta
musiche Giuseppe Bonomo, Mario Perrotta
allestimento tecnico Emanuele Roma, Giacomo Gibertoni
foto Luigi Burroni
progetto grafico Fabio Gamberini
organizzazione Permàr
in collaborazione con DUEL

Interamente scritto e diretto da Perrotta, *In nome del padre* nasce da un intenso confronto con lo psicanalista Massimo Recalcati, che alle relazioni familiari ha dedicato gran parte del suo lavoro.

Un padre. Uno e trino. Niente di trascendentale: nel corpo di un solo attore tre padri diversissimi tra loro per estrazione sociale, provenienza geografica, condizione lavorativa. Sulla scena li sorprendiamo ridicoli, in piena crisi di fronte al "mestiere più difficile del mondo".
I figli adolescenti sono gli interlocutori disconnessi di altrettanti dialoghi mancati, l'orizzonte comune dei tre padri che, a forza di sbattere i denti sullo stesso muro, si ritrovano nudi, con le labbra rotte, circondati dal silenzio. E forse proprio nel silenzio potranno trovare cittadinanza le ragioni dei figli.

Mario Perrotta

Il nostro tempo è il tempo del tramonto dei padri. Ogni esercizio dell'autorità è vissuto con sospetto e bandito come sopruso ingiustificato. I padri smarriti si confondono coi figli: giocano agli stessi giochi, parlano lo stesso linguaggio, si vestono allo stesso modo. La differenza simbolica tra le generazioni collassa. Il linguaggio dell'arte - e in questo progetto di Mario Perrotta che ho scelto di accompagnare, il linguaggio del teatro - può dare un contributo essenziale per cogliere sia l'evaporazione della figura tradizionale della paternità, sia il difficile transito verso un'altra immagine, più vulnerabile ma più umana, di padre.

Massimo Recalcati